

Presidente

MICHELE BARBIERI

Consorte: Signora Lydia

Consiglio direttivo:

Past Pres. D. FREDIANI, 1° V. Pres. A. AMATO

2° V. Pres. G. BAGNOLI

Segretario G. TARANI, Tesoriere D. VENTO

Cerimoniere G. BARSANTI, Censore A. MASSART

Consiglieri P. ARRIGONI, G. BRACA, P. CAMPATELLI,

LEO Adv. G. BAGNOLI



Governatore Distretto 108 L:

Giovanni FENZI - Empoli

Parlare a ruota libera dell'anno di presidenza del Club è un invito quanto mai stimolante e che mi permette di rivisitare quello che ritengo il periodo di maggior impegno per chiunque creda nel Club e nelle finalità della nostra Associazione.

Indubbiamente quella della presidenza è una annata difficile ed impegnativa, che comincia tra mille e mille timori e perplessità, ma termina poi in totale tranquillità e grande soddisfazione. Questo faticoso processo di trasformazione da bozzolo a farfalla è quello che rende titubanti e "renitenti alla leva" molti possibili e potenzialmente eccezionali presidenti del Club. È proprio a loro che vorrei qui rivolgere un appello, visto che non è sempre facile reperire un volontario che sia pronto a ricoprire la carica: candidatevi, non ve ne pentirete! Ed ogni "Past President" certamente converrà con me a questo riguardo.

Veramente, amici, ricoprire la carica di Presidente è motivo di notevoli soddisfazioni per i rapporti di conoscenza e di amicizia che si instaurano con i soci che altrimenti a mala pena si conoscono, con personaggi ed autorità della città. Si rinsaldano dei legami già preesistenti e se ne stringono di nuovi, si realizzano le idee di cui ciascuno di noi indubbiamente è portatore, si aumentano le possibilità di attività interna ed esterna del Club e ci si arricchisce individualmente, soprattutto nel modo di porsi verso gli altri. Infatti, se è vero che ogni serata conviviale, ogni iniziativa, ogni decisione, è passata allo scrutinio da un esercito di scrutatori e dalle loro importantissime consorti, è anche vero che, in fin dei conti, prendendo nel giusto verso i pochi inguaribili criticoni, la "commissione plenaria di esami" è sempre pronta a dare una mano al Presidente purché le sue iniziative siano interessanti, incisive e - lasciatemelo dire - anche un po' divertenti. Servire in letizia è sempre stata la mia idea. Debbo dire che forse ho privilegiato un po' troppo la "letizia" ed ho trascurato un po' il "servire". Se dovessi ripetere l'esperienza, senza dubbio mi rivolgerei di più alla città ed alle necessità locali, cosa che hanno fatto e stanno facendo molto meglio di me i Presidenti degli anni più recenti e che - per inesperienza e dabbenaggine - io ritengo di aver un po' trascurato.

A chi sia sopravvissuto alla lettura di questo pistolotto iniziale, dirò che di alcuni momenti dell'annata 1991-1992, che era quella del trentacinquennale di fondazione del Club, ho ancora un ricordo molto vivido.

Per esempio il passaggio della campana e l'emozione profonda che mi attanagliava alla gola nel prendere la parola dinnanzi al Club; la coniazione della medaglia commemorativa a cura dell'indimenticabile socio, artista ed amico Mino Rosi; la stampa di un piccolo opuscolo su alcuni "service" di restauro fatti dal Club in città; il primo Concerto di Capodan-

no con la trepidazione per le previsioni di vendita dei biglietti e poi l'enorme soddisfazione di vedere il Teatro Verdi pieno in ogni ordine di posti; la visita al nostro Club del futuro Presidente Internazionale Grimaldi ed il primo impatto con una ufficialità lionistica con i suoi pregi ed i suoi molti difetti; la visita al nostro Club dell'Ambasciatore degli Stati Uniti, Peter Secchia, con la rimozione dei veicoli e la chiusura al traffico di Via S. Maria e gli agenti di scorta e della Digos con i mitra spianati sotto la Torre in Piazza dei Miracoli. Ricordo ancora con piacere il coinvolgimento di tutti i Club della Zona nell'idea lanciata dal nostro Club del "service" a favore dell'AGBALT; l'affollata settimana bianca a Cortina d'Ampezzo con una gelida ascesa notturna in seggiovia ad un ristorante caratteristico; le gite a Tarquinia ed a Bracciano ed infine il caloroso abbraccio di tutti i soci alla fine dell'annata a Molina di Quosa.

Ecco quanto mi torna alla mente. E chiudendo ringrazio nuovamente tutti i miei consiglieri e Lydia - a volte vulcanica a volte paziente - per l'aiuto costante e prezioso che mi hanno dato, senza mai farlo pesare. Senza di loro non sarebbe stato possibile fare neppure la metà di quello che sono riuscito a realizzare.

Delegato di Zona 1992-93

Presidente di Circostrizione 1993-94.

Presidente Centro Studi 1994-95.



1982 - Mino Rosi realizza la medaglia per il XXXV anniversario della Charter Night.